

Domenica 17 settembre – L'omelia di don Fernando

Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a 7 volte? E' con questa domanda dell'apostolo Pietro che si apre il Vangelo di questa Messa. Usando la parola 'fratello' e non 'nemico', Gesù non tratta del perdono dei nemici ma del perdono dell'amico e dei propri cari. Questa domenica ci mette innanzi alle nostre amicizie, ai nostri familiari, alla nostra comunità e lì ci chiede di verificare lo stato di salute del perdono reciproco. Lo sappiamo tutti che non sempre tra amici o tra familiari le cose vanno bene. Viene in mente il salmo 41: *anche l'amico in cui confidavo, anche lui, che mangiava il pane con me, alza contro di me il suo calcagno*. Ma restiamo alla domanda di Pietro: *quante volte dovrò perdonare? Fino a 7 volte?* La legislazione di quei tempi permetteva di perdonare fino a un massimo di 3 volte al giorno. E allora Pietro dicendo 7 volte andava ben oltre questo limite, pensando così di fare bella figura. Pietro la pensava così: se il perdono non può essere illimitato, fin dove si può arrivare? Risposta di Gesù: *Non fino a 7, ma fino a 70 volte 7*, e cioè 490 volte. Una risposta strana in apparenza, in realtà Gesù si rifaceva a un libro della Bibbia, la Genesi, in cui si diceva: *Se Caino sarà vendicato 7 volte, Lamek lo sarà 70 volte 7*. Noi comunque Lamek adesso lo lasciamo da parte. Dietro questo gioco di numeri (7 - 70) ci sta una verità importante: in ogni comunità che si dice cristiana non può mancare il perdono. I numeri 70 e 7 non indicavano la quantità di perdoni da dare, ma che il perdono doveva essere incondizionato. Il pensiero di Gesù è questo: se il perdono è uno dei volti dell'amore e amare lo si deve sempre, anche perdonare lo si deve sempre. Per Gesù, la nostra capacità di amare è direttamente proporzionale alla nostra capacità di perdonare. E qui gli esempi sono innumerevoli: un matrimonio senza perdono non sopravvive (tante volte dico: *chi non sa perdonare non si sposa*), ma anche quel gruppo di amici dove non è di casa il perdono ha vita breve. Così un convento di frati, un gruppo politico, una comitiva che sta facendo una vacanza. Si perdona perché si ama. Il perdono rallegra sempre 2 persone: chi lo dà e chi lo riceve. Mi vien addirittura da dire: *Se non hai ancora perdonato, non dire che hai vissuto pienamente*. Io ho conosciuto una persona che ha molto/molto sbagliato nella vita. Sentite cos'è arrivata a dire: *Chi non ha mai ricevuto un perdono davvero grande come invece a me è accaduto, non ha assaporato una delle gioie più sublimi della vita*. Circa 15 anni fa uscì in America il film "Invictus" (L'invincibile), dove l'attore Morgan Freeman interpreta il famoso Nelson Mandela. Bè, a un certo punto, nel film, viene chiesto a Mandela: *Come hai fatto a passare 30 anni in una minuscola cella e a perdonare quelli che ti hanno fatto un sacco di male?* E lui: *Se arrivo a uscire dal carcere, senza lasciare dietro di me l'amarezza e l'odio, è come se rimanessi ancora in prigione*.

Gesù, abbiamo colto il tuo pensiero: il perdono è l'essenza dell'amore. Gesù, tu che ci conosci e sai la nostra fatica in materia di perdono, soccorrici e in questa Messa deponi dentro di noi almeno le briciole della tua smisurata capacità di perdonare.